

DCCCVI

Redintegrazione [sic] del Patrimonio che
dal Demanio nel 1813 non era stato restituito intiero
alla nostra Chiesa

1816. Come abbiamo fatto osservare all'anno 1813, capitolo 795, il Governo Francese, per cura specialmente del Priore Luigi Galeotti, si indusse a restituire il Patrimonio della nostra Chiesa, il quale arbitrariamente era stato rubato nell'anno 1808, colla consegna di un Capitale ascendente a 336354 franchi e 67 centesimi in beni fondi rendite e crediti, come pure d' una somma proveniente dai frutti percepiti ingiustamente dal Demanio. Il Procuratore Leopoldo Borri Camarlingo dell'Opera di fresco costituita credé sua principal premura esaminare se questa restituzione era corrispondente al Capitale e alla rendita tassata col Decreto Imperiale che ordinavala, e visto che non vi corrispondeva per niente e che per conseguenza la restituzione non era fatta per intero, fatto ciò osservare ai Signori Operai, si determinarono di fare i loro reclami a chi di ragione giudicati dalle rispettive dimostrazioni ed'ottennero con Rescritto sovrano dei 17. Dicembre 1815 un indennizzazione [sic] in altri Beni stabili i quali vennero consegnati all'Opera il dì 16. Gennaio 1816. L'atto della consegna venne ratificato e legalizzato con Istrumento dei 6. Febbraio 1817, rogato Ser Giuseppe di Giovanni Viscontini. Ciò rilevasi dalle memorie storiche di questa Chiesa del Brunetti.